



EDITORIALE

Don Francesco Guglietta
comunicazioni
sociali@arcidiocesisigaeta.it

Gli autobus laici e atei che fanno parlare di Dio

Ha fatto molto discutere in questi giorni la storia degli autobus "atei". Noi non ce ne preoccupiamo più di tanto... "Roba da paesi secolarizzati" diciamo. "Da noi la gente alla processione ci viene ancora". Saremmo un po' illusi e poveracci a pensar così. Però non è questo il punto. È che un merito questi autobus l'hanno avuto: portare nell'opinione pubblica il discorso di Dio. Se esista o meno. E quali sono le conseguenze della sua esistenza. Giusto per dovere di cronaca riportiamo gli slogan: quello inglese e spagnolo diceva così: "Probabilmente Dio non esiste. Smettila di preoccuparti e goditi la vita!", quello genovese invece recitava testualmente: "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno". In questo noi italiani ci siamo distinti per superficialità: in effetti l'ateismo è un'opzione possibile e non una certezza. Certamente non è una notizia, né bella né buona. Tuttavia gli slogan "atei" concordano su un punto: se Dio non esiste la vita possiamo godercela. Finalmente. Ed è qui che la questione non convince. Sembra che Dio sia una sorta di assillo per chi crede. Mentre invece sembrerebbe che per chi non crede in Dio non ci siano assilli. E invece conosco fior di amici atei pieni di assilli e di ansie. Forse di Dio non ne hanno bisogno, ma di qualcos'altro sì. E mi chiedo, allora: è proprio vero che la vita è "rovinata" dall'ipotesi dell'esistenza di Dio? O non è vero, piuttosto, che dietro a questa idea c'è una precisa immagine di Dio, concepito come regolatore morale, come "super ego" dell'uomo? Certo se fosse così sarebbe auspicabile che Dio non esistesse. Di un Dio padre padrone non ne sente la necessità nessuno. Soprattutto chi crede. Che vede in Dio non tanto un "normatore", quanto, piuttosto, un partner di strada nella vita. La cui mancanza sarebbe una sciagura. Questo sarebbe da dare come notizia: se Dio non esistesse il mondo sarebbe un universo vuoto. L'uomo sarebbe inevitabilmente solo. E diventerebbe schiavo di se stesso e delle proprie norme. La sua vita sarebbe un vero inferno. Altro che godersela. Se Dio invece esistesse... allora le cose cambiano. Se poi si scoprisse che fosse buono - così buono da morire d'amore per l'uomo - allora avremmo fatto bingo! La vita potremmo davvero godercela. E, tra l'altro, sarebbe pure eterna.

La Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata della CEI presenta il messaggio curato per la 13a Giornata mondiale della vita consacrata che si celebra il 2 febbraio 2009 rivolto alle consacrate e ai consacrati, ai sacerdoti, ai diaconi e ai fedeli laici: «Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Con queste parole l'apostolo Paolo ci comunica la sua totale conformazione a Gesù. Esse esprimono in modo sublime la bellezza della vita consacrata e ad esse vogliamo ispirarci nell'ormai tradizionale messaggio in occasione della 13a Giornata mondiale della vita consacrata, nella festa della Presentazione del Signore. Tale giornata offre a tutta la Chiesa l'occasione per ringraziare Dio per il dono dei consacrati e delle consacrate, e allo stesso tempo li incoraggia a vivere la loro particolare vocazione con la passione di san Paolo, ponendolo quale modello e prototipo della loro vita. Inaugurando l'Anno Paolino, il Santo Padre Benedetto XVI ha richiamato la splendida professione di fede dell'Apostolo, affermando: «Tutto ciò che Paolo fa, parte da questo centro. La sua fede è l'esperienza dell'essere amato da Gesù Cristo in modo tutto personale; [...] è l'essere colpito dall'amore di Gesù



L'Arcivescovo tra i suoi presbiteri

(omelia nei Primi Vespri della solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, 28 giugno 2008). È questo il fondamento della vita cristiana e della vita consacrata in particolare: è il Signore a irrompere nella storia dell'uomo, chiamandolo ad appartenergli completamente. Proprio così, in modo straordinario sulla via di Damasco, il Signore Gesù ha folgorato e conquistato (cfr. Fil 3,12) Saulo di Tarso. Nella luce abbagliante dell'incontro con Cristo, il consacrato è chiamato a vivere tutta la sua esistenza fino a poter dire: «Cristo vive in me»; a lasciarsi coinvolgere in un rapporto

fino a portare nel proprio corpo le sue stimmate. Emergerà così, in modo sempre più convinto e decisivo, che «l'amore del Cristo ci possiede» (2Cor 5,14). È stato osservato che l'originale greco ha tre sfumature: l'amore agapico di Cristo ci avvolge, ci coinvolge, ci travolge. In ogni caso, Paolo arriva alla certezza che nulla potrà mai separarlo e separarci da questo amore: la vita consacrata diventa così "epifania dell'amore di Dio nel mondo" (Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica Vita consacrata, cap. III). Questo amore appassionato di Gesù

sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura» (Fil 3,8). «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21). È proprio in questa luce che si devono comprendere i voti religiosi. San Paolo è modello di obbedienza allo Spirito e anche agli apostoli e agli anziani (cfr. At 15,2), sceglie una vita povera e dedicata al lavoro intenso per non essere di peso ad alcuno, vive nel celibato consacrato per essere totalmente dedito al Signore e alla comunità, si dona con tutte le sue forze alla missione

mente importante sottolineare l'importanza dell'obbedienza, anche perché la festa della Presentazione del Signore mette in evidenza più volte come Maria, Giuseppe e Gesù obbedirono umilmente alla legge del Signore data a Mosé. In tutta la sua vita Gesù ha obbedito alla volontà del Padre, "fino alla morte e a una morte di croce" (Fil 2,8). La recente Istruzione della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, Il servizio dell'autorità e l'obbedienza, invita a cercare "ogni mattina il contatto vivo e costante con la Parola che in quel giorno è proclamata, meditandola e custodendola nel cuore come tesoro, facendone la radice d'ogni azione e il criterio primo d'ogni scelta" (n. 7). Infatti, obbedendo alla Parola di Dio che si rivela attraverso le mediazioni umane, "ci inseriamo nel disegno con cui Egli ci ha concepito con amore di Padre. Dunque l'obbedienza è l'unica via di cui dispone la persona umana, essere intelligente e libero, per realizzarsi pienamente" (n. 5). Questa Giornata sia per tutti i consacrati e le consacrate l'occasione per rinnovare l'offerta totale di sé al Signore nel generoso servizio ai poveri, secondo il carisma dell'Istituto di appartenenza. Le comunità monastiche e religiose siano oasi nelle quali si vive il primato assoluto di Dio, della sua gloria e del suo amore, nella gioia della comunione fraterna e nella dedizione appassionata ai poveri, agli ultimi, ai sofferenti nel corpo e nello spirito. La Vergine Maria, che si è associata completamente all'offerta di Gesù dicendo "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1, 37), accolga l'offerta della vostra vita e la unisca strettamente a quella del Figlio suo, in un legame indissolubile che la condurrà sino al Calvario: "È lei la Vergine Figlia di Sion che per adempiere la legge presentò nel tempio il Figlio, gloria d'Israele e luce delle genti. Così, o Padre, per tua disposizione, un solo amore associa il Figlio e la Madre, un solo dolore li congiunge, una sola volontà li sospiro: piacere a te, unico sommo bene" (Prefazio della Messa Maria Vergine nella Presentazione del Signore).

Giornata Mondiale della vita consacrata

Le riflessioni della Commissione Episcopale della CEI per il Clero e la Vita Consacrata

Marcello Calima - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

Cristo, un amore che lo sconvolge fin nell'intimo e lo trasforma; [...] è l'impatto dell'amore di Dio sul suo cuore»

interpersonale tanto appassionato da non vedere altro se non il Cristo crocifisso e risorto, conformandosi a Lui

suscita una risposta totalizzante da parte del consacrato nella reciprocità amicale e sponsale: «Ritengo che tutto

dell'evangelizzazione in mezzo a molte tribolazioni (cfr. 1Tes 2,2). In questo orizzonte, ci sembra particolar-

Lo stesso Santo Padre Benedetto XVI ha voluto ricordare a tutti i cattolici che «que- ogni comunità cristiana possa nutrire il medesimo fervore apostolico di san Paolo». E ancora: «Si realizza in tal modo dalla società? A loro va data prioritaria attenzione poiché, parafrasando un noto testo paolino, 'Dio ha scelto ciò che nel senza discriminazioni, nella convinzione che è nostro prossimo chiunque ha bisogno di noi e noi possiamo

strutture parrocchiali, sono i primi punti di riferimento di tale attenzione verso i migranti. Basti pensare che il Centro Servizi San Vincenzo Pallotti della Caritas diocesana ha, ad oggi, accompagnato oltre duemila immigrati e migliorando nel tempo i servizi stessi. Vi sono medici volontari dislocati nelle quattro foranie che prestano servizio di assistenza sanitaria anche a irregolari; non mancano consulenze legali e attenzione psicologica. Attualmente sono operativi, oltre sempre al sostegno che le parrocchie offrono, i seguenti centri di servizio all'immigrazione: "San Vincenzo Pallotti" a Formia, Centro "Mons. Luigi Di Liegro" a Gaeta, Centro "San Paolo" a Fondi, Centro "Madonna del Piano" ad Ausonia: è altresì attivo l'ascolto telefonico (0771-4530351). Settimanalmente, il mercoledì dalle 10 alle 11, Radio Civita dedica un programma alle problematiche legate all'immigrazione, curato sempre dalla Caritas diocesana. La vicinanza e l'interessamento ai nostri fratelli immigrati ha fatto porre in essere iniziative rilevanti come corsi di prima alfabetizzazione della lingua italiana, corsi di computer finalizzati al conseguimento della patente europea, ma in particolare ci si sta impegnando per assicurare un minimo di assistenza spirituale, con la periodica celebrazione della Messa in riti orientali, assicurando annualmente la celebrazione del Natale ortodosso e della Santa Pasqua. Momenti, quest'ultimi, vissuti con profonda commozione da parte dei partecipanti, pensando ai familiari lontani e per cui oggi si affrontano tanti sacrifici venendo qui in Italia. Noi speriamo che la nostra gente non perda, anzi rafforzi, la sua consolidata qualità di essere popolo accogliente. Anche per questo la Caritas si è attivata negli anni, corrispondendo alla sua vocazione di essere organismo di animazione, infatti sempre più operatori della Caritas sono coinvolti in progetti educativi, collaborando con varie istituzioni, nel difficile, ma possibile, cammino dell'integrazione.

Domani la Giornata Mondiale del Migrante

Il Santo Padre ha ricordato la figura di San Paolo. L'Arcivescovo ha invitato a seguire le parole del Pontefice

don Mariano Parisella
direttore della Caritas
Diocesana

st'anno il Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha come tema: "San Paolo migrante, Apostolo delle genti", e prende spunto dalla felice coincidenza dell'Anno Giubilare da me indetto in onore dell'Apostolo in occasione del bimillenario della sua nascita. La predicazione e l'opera di mediazione fra le diverse culture e il Vangelo, operata da Paolo 'migrante per vocazione', costituiscono in effetti un significativo punto di riferimento anche per chi si trova coinvolto nel movimento migratorio contemporaneo. Nato in una famiglia di ebrei emigrati a Tarso di Cilicia, Saulo venne educato nella lingua e nella cultura ebraica ed ellenistica, valorizzando il contesto culturale romano». Quindi «La missione della Chiesa e di ogni battezzato si dirige pure al variegato universo dei migranti - studenti fuori sede, immigrati, rifugiati, profughi, sfollati - includendo coloro che sono vittime delle schiavitù moderne, come ad esempio nella tratta degli esseri umani. Anche oggi va proposto il messaggio della salvezza con lo stesso atteggiamento dell'Apostolo delle genti, tenendo conto delle diverse situazioni sociali e culturali, e delle particolari difficoltà di ciascuno in conseguenza della condizione di migrante e di itinerante. Formulo l'auspicio che



Barcone di disperati giungono nelle acque territoriali italiane nella speranza di un futuro diverso

la promessa del Signore: 'Io vi accoglierò e sarò per voi come un padre e voi mi sarete come figli e figlie' (2 Cor 6,17-18). Se di questo siamo consapevoli, come non farci carico di quanti, in particolare fra rifugiati e profughi, si trovano in condizioni difficili e disagiate? Come non andare incontro alle necessità di chi è di fatto più debole e indifeso, segnato da precarietà e da insicurezza, emarginato, spesso escluso

mondo è stolto per confondere i sapienti, ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio' (1 Cor 1,27-29)». E conclude: «Cari fratelli e sorelle, la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà il 18 gennaio 2009, sia per tutti uno stimolo a vivere in pienezza l'amore fraterno senza distinzioni di sorta e

aiutarlo....Solo in questo modo cresce l'amore tra i credenti e verso tutti (cfr 1 Ts 3,12). La Chiesa che è in Gaeta è in perfetta sintonia con le riflessioni e gli appelli del Papa e l'Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio invita tutto il clero diocesano e il popolo di Dio ad adoperarsi in comunione con quanto evidenziato dal sommo Pontefice. Nella nostra diocesi la Caritas sia diocesana, che le varie

Gaeta al primo Festival internazionale degli itinerari dello spirito a Roma

Carlo Tatta - segretario Amei

Si è svolto a Roma, nella Nuova Fiera di Roma il Primo Festival Internazionale degli Itinerari dello Spirito "Jospfest - Journey of the Spirit Festival", promosso dall'Opera Romana Pellegrinaggi. Il Festival ha inteso dare spazio e visibilità alle realtà, alle culture e ai territori che originano i percorsi dello Spirito. JospFest ha rappresentato un'occasione di dialogo e ha consentito agli espositori di far conoscere le proprie offerte turistiche, religiose e culturali. Nell'ambito di questa manifestazione è stato presentato uno spazio espositivo dei Musei Ecclesiastici organizzati in seno all'Amei - Associazione dei Musei Ecclesiastici italiani, presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. Bernardo



L'Arcivescovo dinanzi allo Stendardo di Lepanto

D'Onorio. Nello stand dei Musei è esposta una gigantografia che illustra lo Stendardo di Lepanto, custodito nel Museo Diocesano di Gaeta e che ha destato una singolare ammirazione da parte degli

innumerevoli visitatori italiani e stranieri. Si è svolto anche un Seminario nel quale è stata approfondita la funzione dei Musei ecclesiastici nel territorio e nella proposta culturale della Chiesa.

Migrantes, conferenza per aprire le menti

Mercoledì scorso nella Sala Marconi della Radio Vaticana a Roma si è tenuta la conferenza stampa per la Giornata mondiale delle migrazioni 2009 incentrata su San Paolo migrante, Apostolo delle genti "Non più stranieri né ospiti ma della famiglia di Dio" (cfr. Ef 2,19) presieduta da S.E. Mons. Lino Bortolo Belotti, Vescovo ausiliare di Bergamo e Presidente della Commissione Episcopale per le Migrazioni - CemiI e della Fondazione Migrantes. La presentazione del tema della Giornata a cura di Mons. Piergiorgio Saviola, direttore generale della Fondazione Migrantes, "Lo straniero accolto nella comunità" a cura

di Mons. Antonio Pitta, Ordinario "Nuovo Testamento", Pontificia Università Lateranense, Moderatore don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI. I direttori nazionali della Migrantes per i cinque settori della mobilità umana (italiani nel mondo, immigrati e profughi in Italia, rom e sinti, fieranti e circensi, marittimi e aeroportuali), sono stati presenti e hanno fornito tutte le delucidazioni richieste dai colleghi giornalisti. E' da evidenziare che proprio la suddivisione in tali comparti rende leggibile la drammaticità del tema. Noi cristiani siamo impegnati a non disconoscere il Magistero della Chiesa, fondato dal Cristo.

Gaeta città d'arte, attivato protocollo d'intesa

Soddisfazione della Confindustria di Latina per la presenza alla Nuova Fiera di Roma del progetto turistico

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

Confindustria Latina e Concommercio Latina con Arcidiocesi di Gaeta e Comune di Gaeta a Josp Fest per sviluppare un nuovo turismo religioso. "Journeys of the spirit" Itinerari dello Spirito al Josp Fest, da giovedì scorso e sino a domenica alla Nuova Fiera di Roma "Padiglione 8 journey". La sottoscrizione del "Protocollo d'intesa per la valorizzazione turistica, culturale, storica monumentale e religiosa della Città di Gaeta come modello di innovazione e sviluppo esportabile sul turismo religioso" tra l'Arcivescovo di Gaeta, il Comune di Gaeta, Concommercio della Provincia di Latina, Confindustria della Provincia di Latina, Associazione Amici di Gaeta Città d'Arte, Associazione Albergatori di Gaeta, Associazione Ristoratori di Gaeta, Cat - Servizi Turistici e Pro Loco Città di Gaeta, ha consentito di progettare una nuova idea di sviluppo turistico che leghi il sistema impresa al sistema istituzionale, spirituale e culturale, dando vita così ad una nuova "filosofia di turismo". La Confindustria evidenzia: attraverso la costruzione del percorso "dal Mare alla Francigena sud" utilizzando la città di Gaeta come laboratorio



Fabio Mazzenga, presidente della Confindustria della Provincia di Latina

sperimentale, i soggetti coinvolti coniano un nuovo Format "Lsm" Leisure - Spiritualità - Misticismo che grazie ad un sistema di sviluppo coeso e innovativo fra enti e imprese elabora per la vie dello spirito, itinerari turistici attraenti e fruibili. Il progetto si basa sull'ambizioso lavoro di sviluppo e messa a sistema dei componenti essenziali del nostro turismo quali il sistema attrattivo, lo snodo turistico, il servizio di accoglienza e assistenza turistica, il prodotto commerciale, il benchmarking. Il "Modello

Gaeta "replicabile in tutta la provincia, sarà caratterizzato da prodotti commerciali scomponibili e variegati capaci di cogliere, per qualità e diversificazione dei servizi offerti, le esigenze e i desideri dei diversi target turistici». In particolare il protocollo d'intesa per la valorizzazione turistica, culturale, storica monumentale e religiosa della città di Gaeta come modello di innovazione e sviluppo esportabile sul turismo religioso afferma che "la Città di Gaeta ha un ricco patrimonio culturale, storico, monumenta-

le e in particolare nell'ambito religioso possiede beni come il Santuario della Trinità e la Montagna spaccata, la Chiesa della Santissima Annunziata con la sua Cappella d'Oro, la Chiesa di Santa Lucia, la Chiesa di San Francesco, la Cattedrale di Sant'Erasmo con il suo Campanile, la Chiesa di San Giovanni a Mare e tanti altri luoghi dello spirito; l'Arcidiocesi di Gaeta è rappresentante e portatrice della religiosità e spiritualità del territorio; il Comune di Gaeta ha una naturale vocazione turistica e

l'amministrazione vuole dare un forte impulso per lo sviluppo economico e sociale della sua città; l'Arcidiocesi di Gaeta ha una grande esperienza sull'integrazione sociale, spirituale e religiosa ed è fortemente motivata alla valorizzazione del culto mariano; la Confindustria della provincia di Latina tra i suoi fini istituzionali prevede la valorizzazione del patrimonio turistico di cui il patrimonio ecclesiastico, culturale artistico e monumentale rappresenta un volano di sviluppo territoriale ed economico per le imprese del turismo e del commercio; la Confindustria Latina ritiene il turismo culturale/religioso un'occasione di sviluppo locale, che diversifica i "motivi di visita", collegando i luoghi sacri ad altri fattori di interesse culturale (gastronomia, artigianato, folklore, architettura, etc.) e paesaggistico e che, pertanto, l'attenzione al motivo religioso può diventare occasione di promozione del prodotto locale, mettendo a sistema tutte le risorse economiche presenti nell'area di riferimento, rintracciando effetti sinergici derivanti dalla stretta intercomplementarietà tra i servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza ed alle attività produttive collegate; l'Associazione Amici di Gaeta Città d'Arte persegue il

fine della promozione culturale e della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale locale; l'Associazione Albergatori di Gaeta si propone di incentivare l'organizzazione dell'attività di promozione in ambito turistico ed il miglioramento della qualità del territorio e dei servizi presenti sullo stesso, il tutto anche nell'ottica di una destagionalizzazione del turismo medesimo; l'Associazione Ristoratori di Gaeta, tenuto conto di come l'enogastronomia stia sensibilizzando, negli ultimi anni, il turista alla ricerca dei prodotti tipici di ciascuna zona, si propone di valorizzare il patrimonio enogastronomico originario per un rilancio del sistema turistico locale; la Cooperativa Centro Guide Turistiche si pone l'obiettivo di incentivare le presenze turistiche proponendo una fruizione assistita e consapevole del patrimonio artistico culturale presente sul territorio; la Pro Loco Città di Gaeta ha individuato, attraverso un'attenta analisi, la possibilità di poter realizzare una serie di prodotti turistici integrati ed un forte sistema attrattivo economico - turistico, volti alla valorizzazione delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche». Gli analisti economici confidano molto nel progetto.

Comunicazione e Chiese in rete

Si terrà lunedì e martedì a Roma un importante appuntamento promosso dalla Cei

Gian Paolo Caliman - giornalista

Si terrà a Roma lunedì 19 e martedì 20 presso il Centro Congressi a Roma in Via Aurelia 796 il convegno "Chiesa in rete 2.0" promosso dall'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali e dal Servizio Informatico della Cei. "Nell'era di Internet e dei social network non possono mancare le condizioni affinché il servizio alle diocesi e alle parrocchie possa meglio svolgersi con la conoscenza e con l'uso corretto delle nuove tecnologie, che non introducono solo un metodo di lavoro, ma incidono sulla mentalità e sul costume delle persone - spiega don Domenico Pompili, Direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e portavoce della Cei - Il convegno sarà anche un modo per riflettere sul tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali 2009 Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura del rispetto, del dialogo, dell'amicizia. La prospettiva prediletta dal



La stazione di Radio Vaticano a Roma

Santo Padre è positiva. Pur senza negare l'ambivalenza del fenomeno 'nuove tecnologie' per quel che comporta il ridisegnare le dinamiche relazionali, l'invito è ad andare oltre. Di qui le tre grandi mete verso le quali orientarsi: il rispetto, il dialogo e l'amicizia". Declinare il tema scelto da Benedetto XVI per la Giornata

Pompili e la tavola rotonda, moderata da Francesco Ognibene, giornalista del quotidiano Avvenire, sul tema "Internet e diocesi: tra comunicazione istituzionale e Web 2.0". Il convegno si rivolge ai webmaster e ai responsabili dei siti diocesani, ai direttori degli uffici per le comunicazioni sociali delle diocesi, agli incaricati diocesani per l'informatica e ai collaboratori dei mass media diocesani. "Vuole contribuire a collocare più saldamente le iniziative diocesane in questo contesto generale, evidenziando anche il contributo della Cei in termini di piattaforme comuni, strumenti, servizi e competenze" precisa Giovanni Silvestri, responsabile del servizio informatico. Il Si.Cei, da anni è impegnato al fianco di diocesi e parrocchie, di istituti religiosi, delle associazioni e delle aggregazioni laicali sul fronte delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per valorizzare tutto il

Scauri, benedizione degli animali

Domani domenica presso la Parrocchia di Maria Santissima Immacolata a Scauri nel campetto parrocchiale alle 15.30 ritrovo per la benedizione degli animali per intercessione di Sant'Antonio Abate. Alle 16 avverrà il rito della benedizione degli animali e sono previsti zuccherini per gli animali e caramelle per i bambini. E' un appuntamento ormai annuale a Scauri e il parroco don Massimo Capodiferro ha inteso continuare la tradizione. Sant'Antonio Abate si è spento il 17 gennaio 357, era un eremita egiziano, ritenuto il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. E' considerato il protettore degli animali domestici, tanto da essere solitamente raffigurato con accanto un maiale che reca al collo una campanella. Il 17 gennaio tradizionalmente la Chiesa benedice

gli animali e le stalle ponendoli sotto la protezione del santo. La tradizione deriva dal fatto che l'ordine degli Antoniani aveva ottenuto il permesso di allevare maiali all'interno dei centri abitati, poiché il grasso di questi animali veniva usato per ungere gli ammalati colpiti dal fuoco di Sant'Antonio. I maiali erano nutriti a spese della comunità e circolavano liberamente nel paese con al collo una campanella. Secondo una leggenda veneta la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare. Durante questo evento i contadini si tenevano lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare era segno di cattivo auspicio. A Scauri la tradizione vuole che si effettuino le benedizioni la domenica più prossima alla ricorrenza. Si vedono nel campetto animali di ogni genere, dai cavalli agli uccellini in gabbia.

patrimonio esistente in un territorio diocesano, occorrono risorse, ma è importante comprendere un panorama complesso come Internet". Il convegno si tiene a quasi nove anni di distanza dal primo che nel duemila si svolse ad Assisi sul tema "Chiesa in

rete. Nuove tecnologie per la pastorale". Verrà trasmesso in diretta audio - video nel sito internet www.chiesacattolica.it/comunicazione e anche all'indirizzo www.chiesacattolica.it/chiesainrete.

Agenda diocesana

Sabato 17 Gennaio
Giornata del Dialogo Religioso Ebraico - Cristiano
Caritas: Seminario sui Centri di Ascolto
Commissione Musica e Canto

Sacro: Incontro di formazione per direttori di coro e coristi Gaeta, Seminario dalle 15.30 alle 17.30
Ofs: Coordinamento dei Ministri, Verifica Piano Pastorale.
Minturno, Convento San Francesco alle 19
Domenica 18
Settimana di Preghiera per

l'Unità dei Cristiani
Pastorale Familiare - Consultorio: "La famiglia"; assemblea soci e pranzo. Gaeta, Seminario dalle 17.30 alle 19.30
Pastorale giovanile e Azione Cattolica: Festa insieme a conclusione del Percorso di educazione al Dialogo. Itri
Gianola di Formia ore 18 Primo anniversario della scomparsa

dell'Arcivescovo Emertio Vincenzo Maria Farano e benedizione di tre campane, due delle quali donate dallo stesso compianto presule.
Lunedì 19
Caritas: Corso di formazione per Equipe Caritas. Formia, Centro San Vincenzo Palliotti alle 9.30
Ac: Convegno nazionale Assistenti

Mercoledì 21
Forania di Gaeta: Incontro di Presbiteri e Diaconi alle 19.30
Giovedì 22
Incontro ecumenico diocesano a Gaeta guidato dal nostro Arcivescovo. Chiesa San Nilo Abate e Chiesa San Paolo Apostolo e Fiaccolata per la pace in Terra Santa con inizio alle 19 dalla Chiesa di San Nilo

Cursillos: Eucarestia nella festa della Conversione di San Paolo
Venerdì 23
Pastorale Missionaria: Incontro del Mgm. Formia, Ore 20 Ospedale 'Dono Svizzero'
"I lebbrosi dell'Amazzonia e l'imprenditore Marcello Candia" guidata da don Luigi Ruggiero, incaricato diocesano per la pastorale sanitaria.